

GL 0DUWHG u

VHWWHP E U H

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
37	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>La nuova prova video girata e inviata anche dopo venerdì' 30 (G.Latour)</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>Riqualificazione e agevolazioni, arriva il portale unico Enea (G.Latour)</i>	4
37	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>Stop cautelare per non perdere il 110% (G.Latour)</i>	5
1	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Pnrr, piu' spazio ai privati (F.Cerisano)</i>	6
Rubrica Previdenza professionisti				
39	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>Sono gia' molte migliaia le istanze presentate alle Casse di previdenza (F.Micardi)</i>	7
26	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Somme indebite, si a recupero (M.Betti)</i>	8
Rubrica Innovazione e Ricerca				
31	L'Economia (Corriere della Sera)	26/09/2022	<i>Algoritmi emotivi. Assunto, lo dice il robot (U.Torelli)</i>	9
Rubrica Energia				
12	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>Rinnovabili, impianti delle imprese fermi per i mancati allacci (S.Pieraccini)</i>	11
11	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Governo tedesco paralizzato (R.Giardina)</i>	12
Rubrica Università e formazione				
34	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Int. a A.Gavosto: La scuola costa e non rende (A.Ricciardi)</i>	13
38	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Boom degli atenei telematici (E.Micucci)</i>	14
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>Professionisti e autonomi Inps, domanda unica per i due bonus (A.Dili)</i>	15
1	Il Sole 24 Ore	26/09/2022	<i>Casse e Inps, oggi al via le domande per i 200 euro (V.Melis)</i>	16
15	Il Sole 24 Ore	26/09/2022	<i>L'agenda dei professionisti riparte dall'equo compenso (V.Uva)</i>	18
30	Italia Oggi	27/09/2022	<i>Esordio senza intoppi per i professionisti (S.D'alessio)</i>	22
30	Italia Oggi	27/09/2022	<i>In partenza il bonus autonomi (D.Cirioli)</i>	23
Rubrica Fisco				
37	Il Sole 24 Ore	27/09/2022	<i>L'inerzia della Soprintendenza congela la Tosap (R.Zanino)</i>	24
28	Italia Oggi	27/09/2022	<i>La genericita' dell'incarico e' indizio di danno erariale (E.Piscino)</i>	25

La nuova prova video girata e inviata anche dopo venerdì 30

La dichiarazione

Deloitte va avanti sulle asseverazioni video. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sul nuovo adempimento richiesto nell'ambito delle procedure di cessione dei crediti (un video abbinato a ogni asseverazione, preparato dal tecnico), il lavoro della società non si ferma. Sono state pubblicate alcune Faq che dovrebbero chiarire i dubbi degli operatori sul tema. Spiegando, ad esempio, che l'asseverazione video non ha impatto sulla

prossima scadenza del 30 settembre. Afferma la risposta: «Il tecnico – anche dopo il 30 settembre – potrà girare con il proprio telefonino 60 secondi di video dal proprio ufficio o da dove vuole, quando è comodo. In questo caso, come spiegato dalle istruzioni, dovrà semplicemente presentarsi e sintetizzare l'intervento che ha già asseverato». Per dare atto degli interventi, «una persona in loco, come ad esempio il committente stesso, – anche successivamente al 30 settembre - potrà girare un breve video inquadrando i lavori».

—G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riqualificazione e agevolazioni, arriva il portale unico Enea

Decreto Mite

Arriva il portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici. Lo stabilisce il decreto del ministero della Transizione ecologica, di concerto con Economia e Transizione digitale, appena pubblicato sul sito del Mite per definire le modalità di funzionamento di questa nuova piattaforma.

L'intervento fa parte del Pnrr e punta, di fatto, a potenziare i contenuti di un portale che già esiste (pnpe2.enea.it) e che è gestito dall'Enea, creando una porta d'accesso unica per tutte le informazioni legate agli immobili, dagli Ape agli interventi di riqualificazione. Il provvedimento stabilisce, principalmente, le modalità di collaborazione e raccordo tra le amministrazioni che dovranno fornire i

dati: dentro ci saranno, tra gli altri, dati del Catasto nazionale degli attestati di prestazione energetica, della banca dati del Gse sugli incentivi nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici, oltre agli archivi catastali delle Entrate e alle banche dati dell'agenzia del Demanio.

La gestione di questi dati è rinviata alla stipula di protocolli di intesa specifici tra Enea e amministrazioni.

Solo a valle di questi saranno attivate tutte le funzionalità del portale. Saranno, comunque, disponibili funzionalità pubbliche (cioè visibili a tutti) e funzionalità private (disponibili solo per i soggetti registrati). Tra queste, ci sarà la «cronistoria degli interventi realizzati e degli incentivi percepiti» per ciascun immobile.

—Gi.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



159329

Stop cautelare per non perdere il 110%

Tar Campania. I tempi stretti necessari a intercettare il superbonus possono essere uno degli elementi alla base della sospensione di un provvedimento comunale che ferma un cantiere: il principio si applica anche al termine del 30 settembre per le unifamiliari

Giuseppe Latour

La necessità di rispettare le scadenze del superbonus può essere alla base della sospensione cautelare di un provvedimento del Comune che blocca un lavoro di ristrutturazione. E questo, nello specifico, può avvenire anche per raggiungere il limite del 30% di lavori effettuati entro il 30 settembre, fissato per le case unifamiliari e le unità abitative indipendenti.

A tornare sul tema, già affrontato qualche settimana fa dal Tar Piemonte (ordinanza n. 780/2022, si veda Il Sole 24 Ore del 29 agosto), è il Tar Campania con un decreto inedito, datato 15

settembre 2022 (n. 4005/2022).

Al centro della controversia c'era una serie di comunicazioni del responsabile dell'ufficio tecnico comunale di Volla, nella città metro-

politana di Napoli, che notificava al tecnico del ricorrente l'archiviazione di alcune pratiche edilizie legate a un intervento di ristrutturazione. «Considerato che l'immobile ricade in zona di rispetto cimiteriale - si legge nel decreto -, l'intera procedura in argomento viene sospesa in quanto questo ufficio sta effettuando tutti i dovuti approfondimenti necessari e finalizzati all'emissione dei conseguenziali atti amministrativi come per legge».

Al di là del merito della questione, che verrà affrontato in maniera analitica in una successiva udienza, ma che viene giudicato sommariamente fondato, la risposta del Tar Campania mette al centro, ancora una volta, il tema del calendario.

Nel fare ricorso contro questi provvedimenti, veniva infatti sottolineato come fosse essenziale far avanzare il cantiere per non perdere le agevolazioni del superbonus. Un elemento che fa ritenere al giudice «sussistente in ter-

mini di estrema gravità e urgenza» il pericolo di subire un danno da parte del ricorrente.

Per questo, non è possibile «attendere la decisione collegiale prevista» per il prossimo 27 settembre 2022, «in quanto laddove i provvedimenti impugnati non venissero cautelatamente sospesi, il ricorrente perderebbe i finanziamenti statali (superbonus 110%) per la mancata realizzazione di almeno il 30% delle opere da realizzare entro il 30 settembre 2022», spiega la decisione del Tar. Sforare la data del 30 settembre senza avere raggiunto almeno il 30% dei lavori comporta un danno irreparabile: le spese effettuate dopo il 30 giugno, infatti, non potrebbero più essere portate in detrazione con l'aliquota del 110 per cento.

Così, il Tar, con la sua decisione, accoglie la domanda «di adozione di misure cautelari in sede monocratica e per l'effetto sospende l'efficacia dei provvedimenti impugnati».

F. RIPRODUZIONE RISERVATA



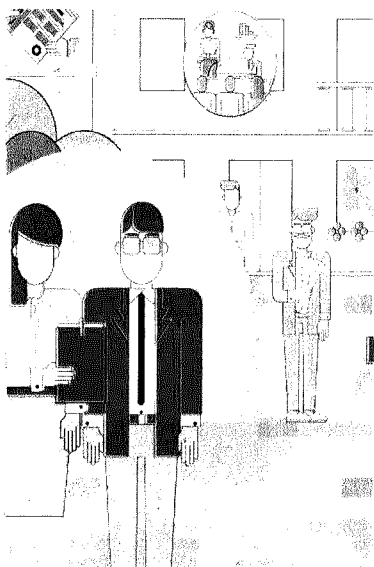
L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com



Pnrr, più spazio ai privati

Secondo l'Anac, i fondi del Recovery Plan non vanno ricompresi nel limite del 49% di contributo pubblico previsto per operazioni di Partenariato pubblico-privato (Ppp)

Per l'Authority anticorruzione, se non incidono sulla finanza pubblica nazionale e non risultano a carico della pubblica amministrazione, i finanziamenti a fondo perduto provenienti dall'Unione europea, anche nell'ambito del Pnrr, non rientrano nella quota del 49% che costituisce il tetto massimo di contributo pubblico nei contratti di Ppp. Ciò potrebbe agevolare la partecipazione dei privati nei progetti del Recovery Plan.

Cerisano a pag. 28

Le indicazioni Anac in vista del nuovo codice dei contratti. La regola vale solo per i grants

Largo ai privati nei progetti Pnrr Fondi europei fuori dal tetto del 49% fissato per il Ppp

DI FRANCESCO CERISANO

Largo ai privati nei progetti del Pnrr. I fondi del Recovery Plan non vanno ricompresi nel limite del 49% di contributo pubblico previsto per le operazioni di Partenariato pubblico-privato (Ppp). Lo ha chiarito l'Anac nella delibera n.432/2022 emanata a fronte di una richiesta di parere della Ragioneria generale dello stato. Per l'Authority anticorruzione, se non incidono sulla finanza pubblica nazionale e non risultano a carico della pubblica amministrazione, i finanziamenti a fondo perduto provenienti dall'Unione europea, anche nell'ambito del Pnrr, non rientrano nella quota del 49% (calcolato sul costo dell'investimento complessivo) che costituisce il tetto massimo di contributo pubblico nei contratti di Ppp. La delibera dell'Anac, condivisa da Anci, Istat, Corte dei Conti, Ragioneria dello Stato, Università Bocconi e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe), imprime una forte spinta all'uso del partenariato pubblico-privato nella gestione delle risorse del Recovery attuando l'incidenza dei finanziamenti a fondo per-

duto (i cosiddetti grants) di provenienza europea ai fini del calcolo del prezzo non superiore al 49% del costo dell'investimento. Il tutto con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei privati ai progetti del Pnrr.

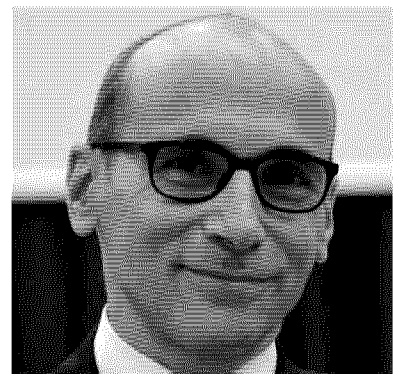
Nella delibera firmata dal presidente Giuseppe Busia, l'Anac richiama sia il "Manual on Government deficit and debt" (Mgdd) di Eurostat, ossia il manuale attuativo del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Ue (Sec 2010), sia il codice dei contratti pubblici italiano (dlgs 50/2016).

Il manuale Eurostat specifica che la valutazione della contribuzione pubblica rispetto all'apporto di soggetti privati nel finanziamento dei costi di investimento deve escludere le sovvenzioni a fondo perduto di matrice euro-unitaria. E il Codice appalti suggerisce che il "contributo pubblico" in conto capitale, complessivamente inteso per il rispetto del limite del 49%, deve riferirsi esclusivamente al perimetro delle risorse "della pubblica amministrazione" e, dunque, a carico di Autorità nazionali, così escludendo le altre fonti di finanziamento, comprese le risorse eu-

ropee.

Per questo, ha concluso l'Anac, "ove non incidano sulla finanza pubblica nazionale e non risultino a carico della p.a., le risorse europee possono ritenersi escluse dalle valutazioni in merito al contributo pubblico". La regola vale solo per le risorse europee a fondo perduto (grants) e non per i prestiti onerosi soggetti a obbligo di restituzione da parte dello Stato italiano (loans). Il testo della delibera è stato inviato anche al Consiglio di Stato, in quanto costituisce anticipo interpretativo di soluzioni che potranno essere recepite nel nuovo Codice dei Contratti che vedrà la luce entro il 20 ottobre.

© Riproduzione riservata



Giuseppe Busia

Il testo della delibera su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Sono già molte migliaia le istanze presentate alle Casse di previdenza

Professionisti

Agli enti privati finora sono stati destinati 95,6 milioni per erogare gli aiuti

Federica Micardi

Sono diverse migliaia le domande arrivate ieri alle Casse di previdenza per i bonus di 200 e 150 euro previsti dai decreti Aiuti (Dl 50/2022), Aiuti-bis (Dl 115/2022) e Aiuti-ter (Dl 144/2022).

Alle 12.30 Cassa forense registrava già 5mila richieste, nel tardo pomeriggio Cassa psicologi ne ha rilevate 8mila e Cassa dottori commercialisti 8.500, solo per citarne alcune.

Il 26 settembre dalle 12, infatti, si è aperta la possibilità di inoltrare la richiesta (unica per entrambi i bonus), dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale 224 del 24 settembre del decreto 19 agosto 2022 che ne stabilisce le regole per l'erogazione.

La richiesta dei 200 euro può essere presentata da coloro che risultano iscritti (con partita Iva e attività avviata) alla data del 18 maggio 2022 e che nell'anno 2021 hanno dichiarato un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Chi, invece, ha un reddito complessivo non superiore a 20mila euro ha diritto anche all'integrazione di ulteriori 150 euro stabilita dal decreto Aiuti-ter pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 223 del 23 settembre. Come reddito complessivo si intende quello rilevato nel modello Redditi PF 2022,

dato dalla sommatoria dei redditi contenuta nel quadro RN, rigo RN1, colonna 1, al netto dei contributi previdenziali obbligatori e del reddito fondiario dell'abitazione principale (rigo RN 2).

Le domande vanno inoltrate alla propria Cassa di previdenza attraverso l'area riservata (chi è iscritto anche all'Inps dovrà inoltrare la domanda solo all'Istituto).

Alla domanda bisogna allegare in formato Pdf un documento di identità valido e il codice fiscale (presente sulla tessera sanitaria); va inoltre indicato il codice Iban del conto bancario o postale su cui verrà accreditata la cifra di competenza.

Per il bonus di 200 euro il decreto Aiuti-bis ha previsto lo stanziamento di 600 milioni di euro, di cui 95,6 milioni per le Casse di previdenza dei professionisti. Per l'incremento di 150 euro dell'indennità una tantum deciso dal decreto Aiuti-ter sono stati stanziati 412,5 milioni, ma non è stata specificata la quota parte di spettanza delle Casse.

Per inoltrare la domanda non bisogna essere titolari di una pensione. A questo proposito Cassa dottori commercialisti sul proprio sito precisa che è comunque data la possibilità di presentare domanda di indennità una tantum anche ai titolari di pensione con decorrenza successiva al 30 giugno 2022 (esclusi dall'indennità una tantum di 200 euro per i pensionati di cui all'articolo 32 del Dl 50/2022) per il cui accoglimento la Cassa ha necessità di ulteriori indicazioni. Una precisazione necessaria per evitare che chi è andato in pensione negli ultimi mesi si trovi "scoperto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSE
Somme indebite, si a recupero

periodo in cui è avvenuta la restituzione”.

Questo significa che nei tre esempi prospettati, in assenza della definitività della pretesa, il sostituto potrà utilizzare il credito d'imposta nel periodo in cui i sostituiti restituiscono le somme al netto.

Maria Sole Betti

Restituzione somme indebitamente percepite, via libera per la cassa di previdenza all'uso del credito d'imposta nel periodo in cui i sostituiti restituiscono le somme al netto.

Ma solo se non c'è definitività della pretesa. Lo ha recentemente chiarito l'Agenzia delle Entrate nella risposta a interpello n.470 del 26 settembre 2022 in tema di restituzione di somme indebitamente percepite. Il caso prospettato dinanzi all'amministrazione finanziaria è questa volta quello di un ente di previdenza obbligatoria, che, in qualità di sostituto d'imposta, eroga redditi da pensione soggetti a ritenute alla fonte.

La cassa previdenziale aveva contattato le Entrate per sapere se e quando fosse possibile usufruire del credito di imposta riconosciuto al soggetto erogatore/sostituto di imposta previsto dall'art. 150 del dl 34/2020 (decreto Rilancio). Più precisamente, l'ente, sottoponendo tre diversi esempi, chiedeva delucidazioni circa la modalità di fruizione del credito di imposta.

Così l'Agenzia delle Entrate ha proceduto a chiarire quanto richiesto dalla cassa previdenziale, ricordando che la disposizione cui all'art. 10, comma 2, lettera d-bis) del Tuir individua come oneri deducibili le somme restituite al soggetto erogatore qualora assoggettate a tassazione. L'Ade ha infatti sottolineato che in relazione al momento in cui sorge il diritto alla fruizione del credito d'imposta, considerati i chiarimenti forniti dalla circolare nel paragrafo 5 della circolare n. 8/E /2021, “Istante può avvalersi del credito nel momento in cui non può essere eccepita la legittimità della pretesa alla restituzione, quindi a seguito di sentenza divenuta definitiva o accordo tra le parti. Inoltre, nelle more della definitività della pretesa, se il sostituto corrisponde al netto le somme precedentemente percepite, il sostituto potrà comunque avvalersi del credito d'imposta nel



ALGORITMI EMOTIVI ASSUNTO, LO DICE IL ROBOT

Negli Usa già sei grandi aziende su dieci usano l'intelligenza artificiale per selezionare il personale. Come funzionano i reclutatori digitali che valutano gesti e reazioni

Grazie «per avere partecipato al colloquio, le faremo sapere». Sono le parole dette oggi dopo una selezione di lavoro dai responsabili aziendali. Ma in un prossimo futuro a pronunciarle potrebbe essere un robot. Dopo avere esaminato i candidati, con buone probabilità, in un metamondo virtuale.

I segnali per un cambiamento rapido dei modelli di recruitment ci sono tutti. Lo rivela Hr Executive, uno tra i maggiori portali statunitensi di risorse umane, dopo un sondaggio fra 225 manager americani esperti in ricerca del personale.

Emerge che il 60% delle grandi compagnie americane utilizza già sistemi evoluti di intelligenza artificiale (Ai) per gestire le risorse umane. La percentuale è prevista crescere all'82% entro il 2026. Mentre il network GlobeNewswire di Los Angeles stima in 4 miliardi di dollari il business generato quest'anno dalle applicazioni d'intelligenza artificiale per il settore della gestione del personale nelle aziende. Questa cifra è stimata aumentare del 35% nei prossimi cinque anni, fino a toccare 17 miliardi di dollari.

Software e database

Ernesto Di Iorio è l'amministratore delegato di QuestIT, azienda senese specializzata nello sviluppo di tecnologie per l'intelligenza artificiale. «I reclutatori digitali — spiega — agevolano già oggi il lavoro dei direttori del personale, che possono beneficiare di algoritmi per semplificare e accelerare i processi di ricerca dei collaboratori».

Sono software di nuova generazione, capaci di vagliare ogni giorno migliaia di curriculum, per poi gestirli in giganteschi database dopo l'assunzione. Si tratta di avatar vocali in gra-

di **Umberto Torelli**
do di colloquiare con i candidati. Prima analizzano gli aspetti verbali e visuali della comunicazione umana, poi classificano le risposte rispetto alle posizioni cercate.

I progetti

Ikea nel 2018 ha lanciato il progetto pilota Vera: un robot dotato d'intelligenza artificiale, capace di analizzare fino a 1.500 curriculum al giorno. L'esperimento è durato un paio d'anni, ma l'azienda finlandese ha mantenuto il riserbo sugli esiti ottenuti. Invece Randstad Italia, parte della multinazionale olandese per la selezione del personale, ha da poco adottato un motore di ricerca basato su software di gestione recruiting. Il programma si occupa di controllare il percorso delle candidature, dal momento della pubblicazione degli annunci alla selezione dei profili.

La tecnologia digitale Ats (Applicant tracking system) consente di accelerare la ricerca, stilando in tempi brevi la lista dei candidati in linea con i profili cercati. Spiega Daniele Spatari, direttore Ict di Randstad Italia: «Abbiamo intenzione di introdurre nuove funzioni chatbot per condurre colloqui più ampi, con strumenti di valutazione per condividere dati tra colleghi, ad esempio le referenze incrociate».

Durante il colloquio i contenuti delle risposte diventano essenziali per la valutazione dei candidati, ma altrettanto lo sono le modalità con cui queste risposte vengono fornite nonché lo stato emotivo, il livello di attenzione, ansia e stress. E poi la velocità e sicurezza con cui il candidato risponde. Dunque gli aspetti non verbali della comunicazione diventano deci-

sivi nella selezione, per trovare figure idonee. Queste sono anche le caratteristiche richieste a chi progetta nuovi reclutatori virtuali.

«Il nostro sistema artificiale valuta fino a 29 mila curriculum al giorno, per poi inoltrare all'azienda i profili d'interesse in base alle posizioni», dice Spatari. Nei laboratori senesi di QuestIT stanno mettendo a punto degli avatar, in grado di riprodurre le voci reali degli esaminatori per rendere il colloquio più realistico e ricco di contenuti.

Il Paese

Ad analizzare la situazione sull'Italia è l'Osservatorio Hr Innovation Practice del Politecnico di Milano. L'indagine, realizzata su un campione di 200 grandi aziende nazionali, ha preso in esame le nuove tecnologie digitali in uso nelle direzioni del personale. Emerge già oggi che il 13% usa con successo gli assistenti virtuali, i chatbot, supportati da software Ai. E il 10% del campione si dice disponibile a introdurli a breve. Il 13% degli intervistati usa invece piattaforme di formazione digitali erogate in linguaggio naturale a singoli utenti (il 12% le introdurrà a breve).

I sistemi di realtà aumentata e virtuale vengono usati dal 10% del campione per realizzare tour sui posti di lavoro e formazione immersiva. Infine il 7% usa algoritmi basati sul linguaggio naturale per selezionare candidati. «In futuro l'intelligenza artificiale avrà un ruolo rilevante negli uffici del personale — dice Di Iorio —. Avremo colloqui preliminari con avatar realistici, dotati di capacità empatiche per recepire preparazione e stato d'animo».

**In Italia
fa ricorso
agli assistenti
virtuali il 13%
delle maggiori
imprese,
il 10% intende
adottarli presto**

 @utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

